Mercoledì 27 Novembre 1912

Spedizione in Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestri). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Garibaldi

UDINE - Anno XVII - N. 283

LA propaganda della guerra per la pace

Anche ieri si è adunato uno dei soliti Congressi o Comizi contro la guerra. E' il gesto al quale si è dedicato in questi giorni il socialismo contando di potere poi dire: — Ho alzato la voce, ed è bastato per mettere in fuga il militarismo!

Anche questa sarà, in ogni caso, una delle tante favole con cui si accresce la educazione del tesserato cosciente ed evoluto.

La organizzazione e la minaccia rivoluzionarie non hanno mai raggiunto nessun effetto positivo. E la prova più convincente ne è data dalla Germania, che sembra appunto la Terra Santa della teorica pura. Bebel, fisso nella sua formula, ripete di tanto in tanto: — Abbiamo tre milioni di voti!

E quei tre milioni di voti, quale funzione ebbero mai? Erano giunti a conquistare un Vice-presidente alla Camera dei deputati; ma dovettero perdere quella sola conquista perchè il vice-presidente del Parlamento imperiale non volle far visita all'imperatore. Invece, le spese nei bilanci della guerra e della marina aumentano ogni anno, e quindi anche ora. Bebel tiene il conto di quest'altra, ininterrotta ascensione.

Ma si pensa: — Se la guerra non ci sarà, il socialismo ne arrogherà a sè il merito.

Si può dir tutto quello che si vuole; il fatto resterà ugualmente che la guerra si eviterà in virtù di tutt'altre forze.

E avanti ogni altra cosa: — Perchè la nuova guerra dovrebbe essere provocata?

E' verissimo che le potenze europee sono strette in due formidabili aggruppamenti per sostenere una somma di interessi comuni. Quando uno di tali aggruppamenti venisse all'improvviso posto in condizioni di inferiorità rispetto all'altro, s'intende come la situazione importerebbe di ricorrere improrogabilmente ai mezzi estremi pur di ristabilire l'equilibrio. Il diritto all'assistenza si impone sempre.

Ma dove è adesso, da quale parte, il caso che determini tale suprema necessità?

La triplice «entente» ha già avuto il senno di liberarsi da quelle preoccupazioni finanziarie che tenevano specialmente Inghilterra e Francia, avvinte alla conservazione dell'impero ottomano. Le due grandi nazioni hanno fatto presto a constatare che la mirabile loro floridezza economica troverà altre vie per accrescersi. E certo non sarà la Russia, comunque non destinata a derivarne i vantaggi fantasticati da alcuni, che vorrà lagnarsi dell'avanzata gloriosa degli slavi nei Balcani. A ogni modo da Londra e da Parigi si è ben nettamente ripetuto: — Nessuno cerchi di ritardare la pace.

Nè la triplice alleanza può avere programma o desideri diversi. L'imperatore Guglielmo per oltre vent'anni non ha seguito che un disegno: impedire l'arresto della magnifica espansione industriale della Germania, e l'Italia dopo dodice mesi di lotta sente la necessità di riprendere tranquillamente il lavoro fecondo della sua ricostituzione. L'Austria, ripetesi, non avrà, d'ora in avanti la via aperta su Salonicco! — Ma l'aveva forse fin qui? — A buon conto ella ebbe già a constatare che, per compiere semplicemente un passo formale nell'Erzegovina, dovette rinunciare a tener guarnigione nel Sangiaccato e a governare la polizia del porto di Antivari. La via è sempre stata guardata dagli interessi altrui. A ogni modo l'imperatore Francesco Giuseppe, uno fra i sovrani più savi del mondo, non pensa certo a provocare una guerra europea per conquistare un treno diretto verso Salonicco.

* * *

Comunque, se i governanti fossero anche diversi da quelli che sono, neppure ad essi riuscirebbe di aprire quella terribile guerra per una semplice contesa di supremazia. Non riuscirebbe ad essi, perchè esiste oggi, ed opera, una sovranità superiore, a cui nessuno può sottrarsi: quella dell'opinione pubblica. E questa non è materiata di frasi fatte, ma della visione chiara di interessi positivi e di criterii morali. Quindi è perfettamente insensibile al vellicamento della dolce rettorica che predica: — La pace, sempre la pace! — No, perchè il progresso collettivo si compie anche traverso crisi violente, anzi non può compiersi senza queste crisi. Ci vuol la forza per far trionfare il diritto. Ma il sacrificio dev'essere richiesto appunto dalla necessità di far camminare un diritto, e anzi quello superiore a ogni altro: il diritto della civiltà.

E ne abbiamo un nuovo documento proprio in questa guerra balcanica. La diplomazia a proposito dell'Oriente europeo aveva sottilmente esaminate tutte le ipotesi, tranne quella che precisamente si è avverata: che quei popoli, i piccoli vicini, facessero da sè. Ma appena questi hanno mostrato d'essere gagliardi per fare, non c'è più stato egoismo, tradizione, ambizione tanto pertinaci per crear loro un ostacolo. Tutta la sottile rete diplomatica è stata sfondata dall'ammirazione pubblica per quella gente giovane e forte che guadagnava la sua parte di giustizia.

Ma, all'infuori di ciò, un interesse dell'Austria e dell'Italia coincideva storicamente e logicamente nel conservare il litorale adriatico chiuso all'intervento di un'altra potenza militare. Eppure, per quanto innegabile, questo interesse di due grandi nazioni ha forse trionfato pel rispetto dovuto ai due eserciti? No, ma perchè ha trovato una formula di risoluzione irresistibile: quella della ragione autentica di terzo: cioè della nazionalità Albanese. Poichè onestamente nessuno poteva negare che quella pure fosse una nazionalità, la tesi dell'Austria — che è pure la tesi dell'Italia — non ha trovato più oppositori.

Perchè? Perchè essa era vera e giusta, e l'opinione pubblica, la grande sovrana, non è mai sorda quando le si parla un tale linguaggio.

Qui è una delle grandi forze che impediscono effettivamente le guerre possibili nei secoli passati; quando bastava a sprigionarle la volontà incontrastata di pochi.

* * *

Ma di forze tutrici della vita e della civiltà umana ce n'è pure un'altra, grandissima. E sta nei mezzi spaventevoli accumulati per la guerra.

Gli armamenti come continuano a intensificarsi e moltiplicarsi possono rappresentare idealmente una follia, ma certamente, nel fatto, sono una necessità. Ciascuno, infatti, sente l'obbligo di premunirsi per non rimanere soffocato prima ancora di combattere.

Ma appunto per questa gara progressiva nella difesa ne viene che gli strumenti e la potenzialità dell'offesa ormai si equiparano. Quindi l'incertezza nell'esito finale, contro la sicurezza di provocare il maggior disastro concepibile. Che cosa costerebbe di esistenze, di denaro, di forze produttrici una guerra europea ora? Ad Austerlitz i due eserciti combattenti sommavano a trecento mila uomini. Oggi ne schiera di più in battaglia la sola Bulgaria! Che cosa deriverebbe dal cozzo di milioni d'armati?

Ecco, pertanto, come il militarismo compie una incontrastabile funzione preservatrice. Esso, per la sua stessa esagerazione, esercita effetti positivi ben diversi dalle chiacchiere della propaganda pacifista della rettorica rivoluzionaria.

Ma, dunque, posti questi effetti accanto a quelli derivanti da criterii morali sempre più diffusi, in una massa che ogni giorno meglio si educa nella civiltà, come può concepirsi ora una guerra nuova, anzi la più terribile guerra? E a proposito di che? Per quale causa di giustizia; per quale opera di progresso?

Lasciamo correre. Non c'è bisogno di comizi, di congressi, di ordini del giorno per impedire il compimento di una minaccia che contrasta alle ragioni intime, gloriose, immutabili della nostra società ascendente.

Se ci sono piccoli malanni, parziali disinganni, ambizioni ferite non costituiscono che materia a cui basta il tempo per dare un assetto soddisfacente, forse ora impreveduto.

Restiamo tranquilli: la civiltà non si ferma per un sasso o per una traversa che trovi nel suo cammino.

I. t.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 26. — Prima delle 14 le tribune sono affollate ed animate.

L'aula viene a mano a mano riempiendosi. Molta animazione regna nei corridoi. Si calcola che siano presenti 300 deputati.

Quando alle 14 entra il Presidente on. Marcora molti banchi della Camera sono popolati. L'on. Marcora dichiara subito aperta la seduta.

Alle 14.5 entrano nell'aula il presidente del consiglio e gli onorevoli ministri.

Tutti i deputati sorgono in piedi e prorompono in vivissimi prolungati applausi.

Giolitti presenta il disegno di legge annuncia la costituzione del ministero delle colonie e la nomina dell'onor. Pietro Bertolini e dell'on. Colosimo rispettivamente a ministro e sottosegretario di stato per quel dicastero.

La convenzione preliminare

Giolitti presenta un disegno di legge per l'approvazione del trattato di pace di Losanna. Dà lettura della convenzione preliminare che ora soltanto può essere di ragione pubblica e che fa parte integrante dell'intervenuto accordo:

«S. M. il Re d'Italia e S. M. l'Imperatore degli ottomani animati da eguale desiderio di far cessare lo stato di guerra esistente tra i due paesi e in vista delle difficoltà di giungere a tale scopo, proveniente dalla impossibilità per l'Italia di derogare alla legge del 25 febbraio 1912 che ha proclamato la sua sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica e per l'impero ottomano di formalmente riconoscere questa sovranità, hanno nominato loro plenipotenziari (qui vengono i nomi già noti) i quali dopo aver scambiato i relativi poteri hanno convenuto:

I. Il governo imperiale si obbliga nel termine di tre giorni di emanare un firmano imperiale alle popolazioni della Tripolitania e Cirenaica conforme al testo annesso.

II. Il rappresentante del sultano e dei capi religiosi dovranno essere graditi dal governo italiano. Gli emolumenti del suddetto rappresentante saranno fissati d'accordo tra le due potenze e graveranno sulle entrate locali.

Immediatamente dopo la promulgazione i plenipotenziari firmeranno un trattato pubblico conforme al testo unito.

Rimane inteso e consacrato dal presente accordo che il governo imperiale si obbliga a non mandare e non permettere l'invio dalla Turchia in Tripolitania di armi, munizioni ed ufficiali.

Le spese sopportate rispettivamente dai due governi pel mantenimento di prigionieri ed ostaggi saranno considerati come compensate.

Beninteso gli annessi menzionati nel presente trattato ne formano parte integrante. In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente accordo e vi hanno apposti i loro sigilli».

Giolitti, finita la lettura, dice che sicuro di interpretare il sentimento del parlamento e del paese manda un saluto all'esercito ed alla marina (*Applausi*) e tributa un memore omaggio di gratitudine nazionale ai prodi che caddero per la patria. Un caldo ringraziamento invia ai nostri rappresentanti all'estero che durante tutto un anno fra gravissime difficoltà resero al paese i più segnalati servigi (*Applausi*).

Il disegno di legge propone che il trattato sia deferito all'esame di una commissione. Il Presidente del Consiglio propone che essa sia nominata dal Presidente della Camera.

Così rimane stabilito.

Presidente: — Senza aggiungere parole che non potrebbero che diminuire l'altissimo significato dell'applauso dato dalla Camera, si limita ad associarsi cordialmente alle nobili parole del Presidente del Consiglio. Si riserva di far conoscere il nome dei deputati che faranno parte della commissione incaricata di esaminare il trattato.

Il disegno di legge è preceduto da una relazione la cui parte conclusionale è la seguente:

«La conclusione della pace dischiude un vasto campo all'Italia per quella missione di civiltà che i suoi liberi ordinamenti le agevolano ed in cui è riposta la più alta ragione dell'impresa di Libia. Se pur durante lo stato di guerra il parlamento con serena visione dell'indefettibile successo diede cura e danaro per soddisfare nelle nuove provincie le prime esigenze dei pubblici servizi, al presente non possono sembrar dubbie ben più larghe sue provvidenze.

Pertanto la materiale e razionale impossibilità di aver già pronto un concreto programma amministrativo e di redenzione economica della recente colonia non deve trattenere il governo dal richiedere adatti mezzi finanziari per iniziarne l'attuazione, appena se ne vedano disegnate le linee, cosicchè l'azione non corra pericolo di essere paralizzata dalla attesa di fondi. La prima concessione di somme per i servizi civili dopo la conclusione della pace rende a tutti palese la sincerità dei propositi che l'Italia aveva dichiarati. Nel prossimo periodo che sarà di studio, ma anche di opere, il cristallizzare l'assegno di fondi entro schemi rigidi di capitoli di bilancio e di forme contabili contrasterebbe con l'agilità e la duttilità imposte dalle presenti condizioni della Libia e dalla necessità di procedere per via sperimentale. Di qui la speciale facoltà che il governo, conscio di assumere la maggiore responsabilità, propone che gli siano concesse.

Nello stesso disegno di legge, sono comprese l'approvazione del trattato che ha coronato la vittoria delle armi e la magnifica virtù del popolo in questo anno memorando e l'efficiente affermazione del proposito di far rifiorire in contrade desolate dal malgoverno dei secoli la prosperità che i grandi progenitori della nuova Italia vi avevano creata. (*Vive approvazioni*)

Il disegno di legge relativo al trattato di Losanna ed alla Libia continua il seguente art. 2:

E' autorizzata la istituzione di un conto corrente fra il Tesoro dello Stato ed il Ministero delle Colonie fino al limite massimo di L. 50 000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche, compresa la costruzione di edifici ad uso di uffici, e per lo stabilimento e l'esercizio dei servizi occorrenti nella Tripolitania e nella Cirenaica, nonchè per far fronte alle spese del Ministero delle colonie in eccedenza alla somma di L. 200 000 autorizzata dalla legge 6 luglio 1912, n. 749.

Con decreti reali previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sarà stabilito quanto occorre per la attuazione della precedente disposizione non chè quali somme stanziate e non ancora pagate alla data della pubblicazione della presente legge sui capitoli degli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1912-13 per servizi concentrati nel Ministero delle colonie passeranno nella gestione del Ministero stesso.

La guerra nei Balcani

Le trattative per l'armistizio

I turchi non vogliono consegnare Adrianopoli

Costantinopoli, 26. — I delegati turchi e bulgari si riunirono oggi all'una pomeridiana, precisamente a Badgekioi, tra le linee turche e bulgare.

Non sono ancora noti i risultati del colloquio. Si dice che le trattative incontrino difficoltà, avendo i delegati bulgari chiesto la resa di Adrianopoli; i turchi, si soggiunge, non consentiranno mai a consegnare la città. I delegati si riuniranno anche domani. Alla riunione d'oggi i turchi erano rappresentati da Rechid pascià e dal colonnello Alì Riza.

Una nota ufficiosa dice che i plenipotenziari ottomani Rechid pascià e colonnello Alì Riza ebbero il primo incontro che si limitò semplicemente a prendere contatto coi bulgari che non formularono nuove proposte.

Osman Nizam non è ancora arrivato.

Si assicura da fonte privata che i plenipotenziari bulgari formularono le loro condizioni e dettero ai turchi 48 ore per accettarle o rifiutarle. E' opinione generale che i negoziati attuali falliranno.

L'assedio di Adrianopoli

Una sortita respinta

Sofia, 26 — Le truppe turche di Adrianopoli tentarono ieri una nuova sortita contro il settore meridionale, ma furono respinte con perdite considerevoli.

I bulgari restrinsero il cerchio di investimento avvicinandosi d'un chilometro alla città.

I turchi rafforzano sempre più le loro difese

Londra, 26 — Il corrispondente del «Times» dalle linee di Ciatalgia dice che i turchi misero a profitto i giorni di riposo lavorando con tale ardore che gli alleati non arrischieranno certamente d'effettuare contro le linee stesse attacchi diretti che potrebbero costare loro assai cari. Vi sono ora tre linee di difesa completamente pronte tra l'esercito bulgaro e Costantinopoli

La lotta attorno Scutari

I turchi attaccano ma sono respinti con gravissime perdite

Cettigne, 26. — Il bombardamento contro Tarabosc e contro le altre fortezze circostanti Scutari continua incessantemente. L'artiglieria turca tentò nuovamente sloggiare i montenegrini dalle posizioni che occuparono, concentrando il suo fuoco contro il monte Chiroch. I suoi sforzi, però non ebbero successo.

Ieri il nemico cercò di rioccupare le posizioni perdute ed attaccò violentemente le truppe montenegrine assedianti Tarabosch, ove il fuoco dei cannoni dei montenegrini produce da qualche giorno risultati meravigliosi sulle fortezze nemiche. Cominciò a mezzogiorno un accanito combattimento che continuò fino a sera. I montenegrini inferiori di numero inflissero ai turchi grandi perdite, obbligandoli alla ritirata. Il nemico abbandonò morti e feriti sul campo di battaglia. Le perdite dei montenegrini sono insignificanti

La Russia non ha intenzioni ostili

Parigi, 26. — Il «Matin» ha da Berlino: Sono state comunicate alla stampa le seguenti dichiarazioni da fonte russa autorizzata:

«I circoli russi autorizzati respingono le asserzioni apparse nella stampa dell'Europa occidentale che attribuiscono intenzioni bellicose alla Russia. Il comunicato respinge pure che le relazioni russe sieno in un modo qualsiasi peggiorate. Il governo russo rimane nella persuasione che una soluzione pacifica del conflitto austro-serbo sarà possibile quando la guerra balcanica sarà terminata e che le grandi potenze avranno un obbiettivo ben definito per i negoziati.

Sazonoff divide questa opinione e dichiara che non ha cambiato mai di parere e che nessuna divergenza di idee è esistita in nessun momento tra le alte sfere ed i ministri».

Pietroburgo, 26 — Sazonoff dichiara prive d'ogni fondamento le ultime notizie da Berlino alla «Frankfurter Zeitung» e ad altri giornali relative alle intenzioni ostili che la Russia avrebbe verso altri stati vicini ed ai pretesi preparativi militari fatti in conseguenza.

L'Austria farà valere il suo programma minimo dopo la pace

Vienna, 26. — La «Neue Freie Presse» pubblica: Da parte bene informata si comunica a proposito della situazione politica.

«L'Austria fino dal primo istante ha assunto il punto di vista che anzitutto si debba attendere l'esito degli avvenimenti guerreschi nei Balcani perchè un intervento anticipato della diplomazia potrebbe influire sulla situazione militare nei Balcani a favore dell'uno o dell'altro Stato belligerante. Il cosidetto programma minimo dell'Austria fu comunicato agli alleati balcanici e doveva servire a questi come direttiva circa le sfere d'interessi che la monarchia richiedeva per sè. Quando sarà terminata la guerra e saranno stabilite le condizioni di pace tra gli alleati balcanici e la Turchia, queste condizioni di pace saranno esaminate non solo dall'Austria, ma anche dalle altre potenze. Se l'Austria in esse non scorge guarentige sufficienti per i suoi interessi, insisterà a tutti i patti affinchè le sue domande sieno tenute in pieno conto. Con ciò cadono le voci di un imminente «ultimatum» alla Serbia. E' del parere naturale che l'Austria potrebbe partecipare ad una conferenza europea solo nel caso in antecedenza con accordi tra le potenze, fosse data piena guarentigia del riconoscimento del suo programma minimo.

Istituzione di un corso integrale PER ALUNNI ANORMALI

Una felice indiscrezione ci permette di pubblicare qui, la memoria che il chiarissimo prof. cav. L. Pizzio, direttore generale delle Scuole del Comune, indirizzava il 22 novembre 1911 all'assessore avv. Cristofori prospettando con grande acume e profonda dottrina il problema dell'istituzione di un corso integrale per alunni anormali, che come ieri dicemmo sarà aperto tra breve presso le nostre scuole comunali:

Nella grande massa dei frequentanti la scuola elementare pubblica sono oggi più che mai numerosi i fanciulli che, sia a cagione di tristi eredità o di malattie sofferte, sia per abitudini depravate e viziose assunte in ambienti torbidi e corrotti, costituiscono un vero e continuo pericolo per la parte moralmente sana della scolaresca, oltre ad essere sempre causa di grave turbamento per la disciplina, per l'ordine, per il regolare e normale andamento degli studi. Spesso l'anomalia psichica e la depravazione morale sono accompagnate da deficienza intellettiva, onde è che alunni di tal fatta si trovano principalmente tra quelli che superano l'età media della scuola da essi frequentata e che ripetono la classe medesima anche per più anni di seguito: sono costoro il tormento e l'incubo degli insegnanti tutti, ma più specialmente delle maestre addette alle classi maschili. Poichè — ed è naturale — il fenomeno doloroso si manifesta in modo più evidente ed impressionante nelle scuole maschili, quantunque neppure le femminili siano del tutti immuni da tale inquinamento. Per ovviare in modo razionale ed efficace ai moltiplici danni derivanti da questa infiltrazione di corruttela e di protervia nella convivenza scolastica sarebbero necessari provvedimenti così larghi e radicali, da non potersi, per ora, mettere nemmanco in discussione.

Tuttavia, se non è il caso, nelle presenti contingenze, di pensare alla fondazione di appositi istituti per una lunga e *continuata* cura emendatrice medico-pedagogica, (quali sarebbero l'Istituto per deficenti di Bertalia e, in parte, gli Asili-Scuola per fanciulli anormali e deficienti poveri, fondati a Roma dal prof Sanctis) abbiamo almeno il dovere di togliere dalla scuola una causa permanente d'infezione morale, provvedendo ad appartare dalla massa della scolaresca quegli allievi che presentino tracce abbastanza profonde di degenerazione e di pervertimento, per assoggettarli ad un trattamento disciplinare educativo più confacente alla loro indole ed alle loro attitudini, più valido a reagire contro le loro tendenze morbose e i loro abiti antisociali.

Un modesto esperimento di questo genere fu tentato alcuni anni addietro, quando, per una speciale disposizione appositamente introdotta nel nostro regolamento scolastico, vennero in alcune delle scuole urbane maschili istituite delle classi parallele per gli alunni di maggiore età ed i ripetenti (era un eufemismo cercato per non offendere, con diversa designazione, suscettibilità molto spiegabili) tra i quali appunto sono in maggior numero i ragazzi anormali e deficienti.

Ma purtroppo per la scarsezza dei locali (che presto ci costrinse ad affollare di nuovo tutte le classi, appena s'era cominciato ad alleggerirle) e per la mancanza d'insegnanti particolarmente adatti ad un ufficio così gravoso e malagevole (i più valenti ne uscirono scoraggiati e stanchi dopo un anno od, al massimo, dopo due anni di esperimento) fu duopo desistere da un tentativo che avrebbe dovuto essere il primo avviamento ad un assetto più conforme alle vere finalità pedagogiche ed al risanamento morale della scuola popolare.

Nel marzo dell'anno 1903, ad istanza di quest'Ufficio, venne promossa in tutte le scuole della città un'indagine diretta a conoscere il numero degli alunni intellettualmente e moralmente deficienti, nonchè le forme ed i gradi delle anormalità più comuni, affine di studiare in seguito i provvedimenti necessari alla vagheggiata istituzione di corsi speciali destinati ad accogliere questi infelici e conferire ad essi un qualche valore individuale e sociale. Una commissione nominata dall'on. Giunta (1) ebbe incarico di diramare apposito questionario (2), di esaminare i casi denunciati dagli insegnanti (troppo corrivi questi, per verità, a vedere ed accusare nei loro discepoli gravi caratteri degenerativi) per formulare poi proposte concrete e pratiche sul difficile argomento.

Anche questa volta però la mancanza di mezzi fece arrenare gli ottimi intendimenti dell'Amministrazione comunale, sì che la cosa — sopravvenute necessità più incalzanti — rimase sempre allo stato di aspirazione teorica.

* * *

Il regolamento generale per l'istruzione elementare, approvato con R. D. 6 febbraio 1908 n. 150, offre bensì il modo, col provvedimento dell'espulsione definitiva, di liberare la comunità scolastica dagli alunni più ingovernabili e pericolosi, ma il rimedio che esso suggerisce ha il guaio di lasciare in balia dei propri istinti maligni ed esposti ad ogni suggestione più perniciosa coloro appunto che, per disgraziate condizioni di corpo e di spirito avrebbero maggiore bisogno di sorveglianza, di assistenza, di cure.

---

(1) La Commissione era composta dei sigg. avv. Erasmo Franceschinis, assessore per l'istruzione, presidente, prof. comm. Papinio Pennato, dott. cav. uff. Carlo Marzuttini dott. cav. Oscar Luzzatto, dott. prof. Luigi Pizzio ed i maestri direttori sigg. Pietro Magotti, Arti-loro Baldissera, Caterina Marcon ed Antonietta Monaco.

(2) Il questionario, compilato d'accordo tra il prof. Pizzio ed il dott. Oscar Luzzatto, comprendeva le seguenti categorie:

a) Alunni di debole intelligenza e memoria, incapaci di accogliere gli elementi primi dell'istruzione.

b) Incorreggibili, ripetutamente e definitivamente allontanati per degenerazione morale.

c) Di pronuncia difettosa (dalla balbuzie di grado elevato all'anartia).

d) Irrequieti abituali per causa morbosa e incapaci di attenzione.

e) Epilettici, affetti da tic e da altre nevropatie degenerative.

f) Idioti.

Con avvertenze speciali si dava spiegazione del valore preciso delle espressioni usate nel definire le singole categorie.

Di questi una minima parte, e soltanto in casi eccezionali e gravissimi, può trovare soccorso nell'assegnazione a Riformatori od a Case di educazione correttiva, per intervento dell'Autorità giudiziaria e politica, o nel collocamento in istituti di deficenti, per opera ed a spese di qualche Ente locale di beneficenza e di assistenza pubblica, come la Congregazione di Carità e la Società protettrice dell'infanzia; ma alla maggior parte, pur troppo, resta chiusa ogni via di emendamento e di salvezza.

Negli ultimi anni questa Direzione, valendosi di mezzi consentiti dal regolamento sopra detto, su richiesta degli insegnanti e sentito il parere dell'Ufficiale sanitario, fu costretta a proporre più volte l'allontanamento definitivo di qualche alunno dei più pervertiti e scostumati, il che per altro non è bastato a purgare la scuola da tutti gli elementi incompatibili con le esigenze della disciplina e dell'educazione morale. Il vantaggio maggiore che tali provvedimenti hanno portato sta nell'idea sorta e nella convinzione formatasi in V. S., che occorra trovare un efficace riparo a tale condizione di cose — la quale va di giorno in giorno aggravandosi — senza che alcuno resti privo dei benefici di una pur rudimentale educazione, che, se per tutti rappresenta oramai un diritto quasi direi primordiale e inalienabile, costituisce un bisogno anche più urgente ed imprescindibile per coloro che si trovano ai gradi più bassi della intellettualità e della moralità.

Dalle indagini fatte in passato e dalla pratica dell'ambiente scolastico è a ritenersi che anormali in senso abbastanza lato, siano circa il cinque per cento dell'intera scolaresca. Limitandoci alla sola popolazione scolastica maschile della città e del prossimo suburbio, che s'aggira sui 2000 alunni, si può computare a 100 circa il numero dei fanciulli incompatibili coll'ordinario regime educativo e disciplinare. Per costoro, quando si volessero distribuire in classi speciali (che non dovrebbero avere assegnati più di 20 o 25 allievi ciascuna) occorrerebbero da quattro o cinque aule, con appositi insegnanti. A parte la difficoltà di trovare i locali ed i maestri adatti, la spesa per l'istituzione ed il mantenimento di un tal nucleo di classi sarebbe, per il momento, sproporzionata alla potenzialità delle finanze comunali, dati gli altri molteplici bisogni che da tempo reclamano provvedimenti e che vanno continuamente sorgendo nel campo dell'istruzione popolare. Proporrei perciò che per il prossimo anno venisse autorizzata l'apertura di due aule speciali per accogliervi quelle classi o quegli aggruppamenti di classi che si dimostrassero di più urgente necessità e fossero pedagogicamente costituibili; per esempio una seconda con una terza ed una quarta con una quinta.

La spesa probabilmente sarebbe compensata da ciò, che, sollevate degli elementi più refrattari le classi ordinarie, queste potrebbero contenere un numero relativamente elevato di alunni; quindi resterebbe diminuita la necessità di aprire delle sezioni parallele del tipo comune.

Crederei inoltre cosa utile, per la serietà dell'esperimento, che, prima di assumere il governo di scuole siffatte, gli insegnanti che dovessero venir chiamati a reggerle frequentassero qualche corso speciale di pedagogia emendatrice, aiutati in ciò — naturalmente — dall'Amministrazione comunale. Ad ogni modo, riservando a più tardi lo studio delle modalità di applicazione, giudicherei opportuno che venisse fin d'ora fatto uno stanziamento in bilancio, per una prima attuazione del principio cui tanto e tanto giustamente V. S. s'interessa.

La nuova istituzione — come dianzi s'è rilevato — non potrebbe estendere il suo ambito oltre i termini della città e dei sobborghi immediati; e sarà anche difficile trovare una località alla quale possano confluire i ragazzi abitanti nelle borgate più eccentriche. Sede adattatissima, quando fossero compiuti i già deliberati lavori di ampliamento, sarebbe il fabbricato ove ora è posto il Corso di tirocinio annesso alla Scuola normale. E riuscirebbe anche alle future maestre utilissima la cognizione dei metodi educativi e didattici che possono e devono usarsi con fanciulli intellettualmente e moralmente abnormi; sarebbe questo un prezioso complemento alle esercitazioni di magistero cui esse sono assoggettate per legge.

Io spero e confido che la S. V. (cui si deve se la questione importantissima, dopo i poco felici tentativi precedenti, viene oggi ripresa in esame) riuscirà a mettere sulla via d'una soluzione pratica questo urgentissimo problema pedagogico e sociale, rendendo così un servigio veramente segnalato alla causa dell'educazione popolare e portando un valido contributo alla cura preventiva della delinquenza giovanile.

Con la massima osservanza

Il Direttore generale
L. Pizzio.

Notizie dal Friuli

da Latisana

Muore in seguito a scottature!

26 — L'altro ieri veniva ricoverato al nostro Ospedale il bambino Carlo Visentini di Antonio d'un anno e mezzo il quale, stando seduto vicino al fuoco, si ebbe le vesti impigliate dalle fiamme che gli ustionarono il corpo.

Non ostante le più sollecite ed amorose cure il disgraziato stamane cessava di vivere, lasciando nello strazio i genitori.

Oggi nel pomeriggio l'autorità giudiziaria è proceduta all'autopsia del cadaverino.

da Cividale

Elezioni all'Unione Commercianti

26 Domenica 1 dicembre 1912, presso la sede sociale avranno luogo le elezioni dell'Unione Commercianti per la rinnovazione di quattro consiglieri scadenti dalla carica e la nomina di due revisori dei conti.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 13 alle 15.

Scadono dalla carica i signori: Zuliani Antonio — Builoni Pietro — Cozzarolo Giuseppe fu G. B. — Pasini nob. Carlo, consiglieri — Albini nob. Riccardo — Della Rovere Carlo, revisori dei conti.

Gli scadenti sono rieleggibili.

Rimangono in carica i sigg. Moro cav. Felice — Podrecca Antonio fu Giuseppe — Sarnagiotto Giovanni — Gregoratti Ezzelino.

Società operaia

Il Consiglio della Società Operaia è convocato per giovedì 28 corr. alle ore 8 pomerid. per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni.

1. Convocazione della Assemblea per le elezioni. — Nomina della Commissione di scrutinio.

2. Richiesta di concorso economico da parte della commissione Provinciale contro l'alcoolismo.

3. Iscrizione collettiva dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

In teatro

Ieri sera al debutto della Compagnia-comica «Città di Venezia» interveniva scelto pubblico, che si divertì assai all'audizione della commedia «La signorina della quarta pagina». Completò la serata l'«Interprete», sostenuto dall'insuperabile sig. Brizzi. Questa sera «Monsignor Andrea». Domani «Il Congresso dei Nonzoli».

da Pordenone

Piccolo incendio

Stamane verso le 6 in casa del macellaio Petris Giovanni per cause ignote si sviluppò un piccolo incendio.

Fortunatamente se ne accorse subito la domestica del sig. Petris che diede l'allarme e ben presto il fuoco venne spento.

Il danno è di poca entità.

da Sacile

Salvata dalle fiamme

26 — Stamane alle ore 6 e mezza l'allievo pompiere Covre Emilio, abitante in via Eugenio Sartori udì delle grida di soccorso che provenivano dalla stanza abitata nella stessa casa da certa Covre Annunziata ved. Furlanetto, di anni 84.

Il giovane coraggioso, vestito come era, corse alla porta della stanza donde le grida erano venute e la sfondò con una forte spinta.

La vecchia Covre avvicinatasi troppo al focolare per prepararsi una tazza di caffè, era ormai tutta investita dalle fiamme. Il bravo pompiere riuscì in breve a scongiurare ogni pericolo strappando le vesti alla vecchia, la quale non riportò che poche scottature. Contemporaneamente venne smorzato un principio d'incendio che già erasi sviluppato nella stanza.

da Codroipo

Arresto

26. — E' stato oggi arrestato dai nostri carabinieri certo Paramonti Agostino d'ignoti d'anni 55, muratore senza fissa dimora, perchè trovato in possesso di un rasoio e di un coltello.

Luce!

L'on. Giunta Municipale, da parecchi giorni ha disposto perchè anche la nuova via cosidetta di S. Lorenzo, venga illuminata a luce elettrica.

La sorte di un cavallo

La scorsa notte, verso le 2, a Rivignano veniva da uno sconosciuto consegnato alla guardia comunale che casualmente si trovava a quell'ora in piazza colla guardia campestre, un cavallo bardato di tutto punto.

Chi lo conduceva adduse come scusa un urgente bisogno e si allontanò fra i campi per non farsi più vedere.

Il cavallo, come fu risaputo più tardi, era stato rubato dalla stalla del co. De Asarta di Fraforeano.

da Corno di Rosazzo

Consiglio comunale

26. — Per giovedì 28 è convocato in seduta il nostro Consiglio Comunale onde discutere il seguente ordine del giorno:

1. Ratifica deliberazione giunta riguardante l'Acquedotto del Pojana.

2. Adesione al consorzio per la cattedra ambulante di agricoltura della Provincia e contributo relativo.

3. Contributo per l'esposizione agricola industriale di Cividale.

4. Contributo servizio di corriera.

5. Istituzione della IV classe elementare nel capoluogo (seconda lettura).

6. Bilancio preventivo, per l'anno 1913.

In seduta segreta

1. Aumento di stipendio alla levatrice (seconda lettura).

2. Servizio di segreteria.

Scuola serale

Ad iniziativa della locale società di M. S. il 2 dicembre p. v. alle ore 20 avrà luogo la solenne inaugurazione della scuola serale.

Le iscrizioni sono già aperte presso la Segreteria del Municipio e si ha ragione di prevedere che esse saranno numerose, vista l'utilità pratica delle materie che saranno insegnate che sono: italiano — computeria — aritmetica — morale e legislazione operaia.

Dalla scuola sono assolutamente esclusi gli analfabeti.

da Pontebba

Cade da venti metri

26. — Stamane l'operaio Kovacs Andrea salito sopra l'armatura del ponte internazionale al quale si stanno eseguendo dei lavori, perduto l'equilibrio, precipitava da 20 metri d'altezza nel sottostante letto del fiume.

Per prestargli soccorso fu dovuto attendere il sopraluogo delle autorità austriache essendo l'infelice caduto in territorio austriaco.

Il poveretto aveva riportato la frattura della gamba destra e contusioni al capo, con probabile commozione cerebrale.

da Andreis

Una festa del lavoro

26. — L'impresa Travani, a festeggiare l'apertura di una galleria ed un ponte sul Molassa, offrì una bicchierata ai suoi operai, che seguì alla trattoria dei fratelli Bernardini.

Accocce parole pronunciarono il cav. Papi ed il maestro di Barcis sig. Brogbiroli.

Il capitano del genio direttore dei lavori, Michele Verno, fece una istantanea.

Il sig. Travani offrì poi un banchetto al quale presenziavano il capitano Verno, il cav. Papi, l'assistente del Genio Cristiano Leonarduzzi, il signor Luigi Castiglioni, Facchini Virgilio, Antonio Grassi, Bernardini Antonio ed il suo assistente Luigi Della Puppa di Marsure, Erasmo De Zorzi.

A tutti gli scolari intervenuti il sig. Travani offrì un rinfresco.

da Moruzzo

La Società mutua bovina in assemblea

26 — Ieri l'altro a S. Margherita si è riunita in assemblea la Società Mutua Assicurazione bovina di Brazzà.

Presiedeva il geom. G. Gattolini il quale, dichiarata aperta la seduta, diede lettura del seguente ordine del giorno che si doveva trattare:

1. Approvazione del bilancio 1911-1912.

2. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

3. Varie.

Il presidente fece quindi una chiara lettura degli articoli del bilancio, di cui gli estremi risultano di L. 1959.29 in entrata e di lire 1613.55 in uscita.

Dopo altre discussioni di carattere sociale si passò alla elezione del nuovo consiglio di amministrazione che risultò così composto:

G. Gattolini rieletto presidente, Miotti L, Liva A., Migotti S, Chittaro L., Tomada G., Cosatti A., Pino L., Mudor M. Driussi A. consiglieri effettivi; Martini G. e Gaspero supplenti.

A revisori dei conti vennero per acclamazione rieletti i signori A. Mazzantini, G. Chittaro e P. Codutti.

da Coseano

Consiglio comunale

26. — Ecco l'ordine del giorno del Consiglio Comunale che si radunerà sabato 30 corr. alle ore 14

1. Approvazione in seconda lettura del bilancio preventivo 1913 — 2. Mutuo con la Cassa depositi e prestiti per i lavori di ampiamento del cimitero di Cisterna. Deliberazioni — Regolamento impiegati e salariati comunali. Seconda lettura — 4 Domanda presentata da Fabris Luigi di Coseano per cessione di aerea comunale. — 5. Conferma in seconda lettura della deliberazione relativa al contributo votato per la cattedra ambulante di agricoltura — 6. Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato Deliberazioni.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

da Fanna

Servizio automobilistico

26. — Questo Consiglio Consiglio Comunale nella sua ultima seduta approvava in seconda lettura il sussidio annuo di L. 500 per un istituendo servizio automobilistico che allacerebbe le due stazioni ferroviarie di Pordenone e Spilimbergo passando per i paesi di Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Sequals.

Tale servizio andrà *in* esecuzione nella prossima primavera.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 novem. 1912.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	97.42
3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia 1434.50		Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid. 589.50		Società Veneta	152.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	457.—
» Meridionali	333.75
» Mediterranee 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	330.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.94	Pietroburgo (rubli)	267.83
Londra (sterline)	25.48	Romania (lei)	98.62
Germania (mar.)	124.—	Nuova Jork (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	22.05

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Peonis

E' cominciato stamane innanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Silvio Del Negro di Domenico d'anni 25 muratore di Peonis accusato di omicidio commesso in Peonis in danno di Cucchiaro Giovanni.

La sera in cui si svolse il fatto l'accusato s'era recato nell'osteria di Di Santo's Clementina a giocare la partita. In quell'osteria poco prima era insorta una questione tra Cucchiaro ed altri giovani, sembra per ragioni di donne.

A questione quasi finita, il Del Negro disse una frase insolente all'indirizzo del Cucchiaro il quale gli diede un pugno: allora il Del Nergo raccattò un sasso e colpì due volte il suo avversario alla testa producendogli lesioni così gravi che poco dopo il disgraziato morì.

Presiede la corte il cav. Silvagni, il P. M. è rappresentato dall'avv. cav. Farlatti, la difesa è sostenuta dall'avv. Mario Bertacioli. Periti i dr. Pitotti e Marini dell'accusa, e cav. Murero della difesa.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo *già* incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pellicce da ridurre per non agglomerare di troppo il lavoro.

Cronaca Cittadina

In memoria

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte del senatore Gabriele Luigi Pecile, uno dei cittadini più insigni per virtù di mente e di cuore che Udine abbia avuto.

L'impulso magnifico che Egli seppe dare al progresso della nostra città, ancor oggi, dieci anni dopo la sua dipartita, opera attivamente, sì che il suo grande spirito è vivo e presente tra noi incitatore ed ammonitore.

Alla sua memoria vada oggi il pensiero dei concittadini, grato e riconoscente.

Contro la disoccupazione

L'interessamento dei parlamentari

Continuano a pervenire al Sindaco le risposte dei nostri parlamentari che vennero da lui interessati a far presente al Ministero la necessità di dar corso urgentemente ai lavori pubblici che vennero già approvati.

Oggi, dall'on. ing. conte Francesco Rota deputato di S. Vito, è pervenuta la seguente:

Ill.mo Sig. Sindaco

Udine

Rispondo immediatamente alla sua lettera per dirle che unitamente ai colleghi appoggierò le loro domande rivolte al Presidente del Consiglio ed al ministro dei Lavori Pubblici.

Coi sensi della massima stima.

Francesco Rota.

La grande Accademia di scherma

Domani dunque al Minerva, avrà luogo la grande Accademia di scherma, vivamente attesa nel mondo sportivo nazionale.

Ecco il programma degli assalti che si daranno nella serata: splendida serie d'incontri invero, che non trova riscontro nè per numero, nè per la scelta dei campioni in nessuna Accademia passata, indetta fra i soli elementi schermistici del Regno.

I. Parte

1. Rag. Magistris, Udine — Mareso Giardina, Udine — fioretto.
2. Maestro De Pauli, Udine — M.o Pirola, Udine — sciabola
3. Tenente Rossini, Padova — M.o Biaggioni, Treviso — fioretto.
4. Avv. Poggio, Alessandria — d.r Rotondi, Milano — fioretto.
5. Mario Sambo, Venezia — Giuseppe Cremaschi, Sacile — sciabola.
6. Maestro cav. Galante, Venezia — M.o Mangiarotti, Milano — spada da terreno.
7. Maestro Sartori, Gorizia — M.o cav. Colombetti, Torino — fioretto.

II. Parte

8. Maestro Mangiarotti, (Milano) — Rag. Magistris, (Udine) — fioretto.
9. Avv. Lod. Garnier (Trieste) — Gino Belloni, (Cremona) — fioretto.
10. Maestro cav. Aurelio Greco, (Roma) — Nob. Rag. Alessandro dal Torso, (Udine) — fioretto.
11. Capitano Pirzio Biroli, (S. Remo) — Maestro Boniòli, — (Torino) — fioretto.
12. Maestro Sassone, (Roma) — Rag. cav. Nedo Nadi, (Livorno) — fioretto.
13. Maestro Cav. Colombetti, (Torino) — Maestro cav. Greco (Roma) — Spada da terreno.

III. Parte

14. Maestro Gianese, Trieste — Maestro Bonioli, Torino — fioretto.
15. Maestro cav. Drosi, Roma — Maestro Concato, Udine — fioretto.
16. Rag. cav. Olivier, Milano — Edoardo Alaimo, Palermo — fioretto.
17. Maestro cav. uff. Franceschinis, Vicenza — Maestro Sassone, Roma — sciabola.
18. Maestro cav. Tagliapietra, Trieste — Maestro Flauto, Napoli — fioretto.
19. Colonnello cav. Salomna, Roma — Maestro cav. uff. Pessina, Roma — sciabola.

Ricordiamo che negli intermezzi suonerà la distinta musica del 2.o fanteria, gentilmente concessa, e che le prenotazioni dei posti si ricevono al Camerino del Teatro dalle 17 in poi.

Per oggi sono attesi ad Udine gli schermitori forestieri: stamattina diretto delle 8 giunti i campioni di Roma maestri cav. uff. Pessina, cav. Aurelio Greco, cav. Drosi e da Torino il maestro cav. Luigi Colombetti.

Al Circolo Famigliare

Il Circolo Familiare ha concretato in questi giorni il seguente programma dei trattenimenti che saranno tenuti nelle sue sale:

Novembre 28 — Serata famigliare, Tombola umoristica.
Novembre 30 — Grande Concerto, con inviti.
Dicembre 14 — Concerto.
» 19 — Conferenza.
» 26 — Grande festa dell'Albero di Natale (mattinata).
Gennaio 4 — Veglia danzante.
» 15 — Festa Veneziana.
» 30 — Grande festa giapponese, con lotteria.
Febbraio 2 — Mattinata danzante per bambini.
Febbraio 4 — Cotillon.
» 15 — Concerto.
» 22 — Spettacolo per bambini.
Marzo 1 — Veglia di mezza quaresima.
Marzo 6 — Serata famigliare, giuochi Società.
Marzo 15 — Concerto.
» 20 — Commedia.
Aprile 5 — Festa dei fiori, con inviti.
Aprile 17 — Conferenza.
» 24 — Commedia.
Maggio 8 — Serata famigliare.
» 18 — Gita sociale.

Tutti i giovedì serate famigliari.

Oltre che nelle sere di tutti i giovedì, le riunioni settimanali hanno luogo anche nei pomeriggi di tutte le domeniche.

Le sale di lettura, da giuoco, di conversazione ecc., restano aperte ai sigg. Soci tutti i giorni indistintamente dalle 9 ant. in poi.

Al fiorente Circolo gli auguri migliori.

Al teatro Sociale

La commissione di Vigilanza sui teatri si riunì ieri nuovamente essendo andata deserta la prima seduta per l'assenza di due membri per decidere sul permesso d'apertura del Sociale.

Constatato che mancava la presentazione del progetto dettagliato della costruzione a seconda delle prescrizioni di legge la Commissione non procedette alla visita del locale in attesa che tale progetto venga presentato all'Ufficio del Genio Civile.

Deputazione Provinciale

La deputazione provinciale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni.

La prossima seduta del Consiglio Provinciale

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio Provinciale indetta pel giorno 16 dicembre prossimo venturo.

Derivazione d'acqua

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Ezio Bellavitis su derivazione di metri cubi d'acqua dal Natisone presso Purgessimo per animare un molino, una pila d'orzo e un battiferro.

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Giulio de Rosa per derivazione di litri d'acqua. 10 al minuto secondo dalle sorgenti del «Rio del Ferro» in Comune di Frisanco, territorio di Casasola, località «Stalle delle Pale» allo scopo di alimentare il costruendo acquedotto consorziale.

Manicomio provinciale

Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel Manicomio di numero 16 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

Un impianto idro-elettrico

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Guido Zilli per un impianto idro-elettrico ad alto e basso potenziale destinato alla distribuzione di energia nel Comune di Fontanafredda a scopo d'illuminazione.

Contro la disoccupazione

Deliberò di associarsi all'amministrazione Comunale di Udine in tutte le pratiche, le più energiche, che crederà di attuare col governo per ottenere che venga data sollecita esecuzione ai lavori promessi e stanziati nella provincia nostra per lenire la disoccupazione, che da qualche tempo travaglia la classe lavoratrice del Friuli.

Varie

Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

La fiera di S. Caterina

Ecco i risultati della seconda giornata della fiera di S. Caterina:

Buoi nessuno entrato.

Entrate vacche 34 vend. 6 da lire 310 a lire 540.

Entrati vitelli 7, venduti 4 da lire 32 a lire 232.

Entrati cavalli 68, venduti 6 da lire 98 a lire 340.

Entrati asini 9, venduti nessuno.

Lezioni di Tiro a Segno al Poligono di Godia

A norma del pubblico e specialmente delle frazioni interessate, il Comune di Udine si fa dovere di avvertire che il giorno 28 corr. mese e in tutti i giovedì del mese di dicembre p. v. dalle ore 11 alle 15.30 avrà luogo il tiro al Poligono di Godia da parte delle truppe del 2.o Reggimento fanteria.

Concorso nel personale tecnico superiore delle Saline

Con Decreto Ministeriale 25 ottobre 1912 è stato aperto un concorso per esame a quattro posti di Volontario tecnico nelle Saline, fra i laureati in ingegneria civile od industriale che non abbiano superato il 26.o anno di età.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire alla direzione Generale delle Privative non più tardi del 31 gennaio 1912.

Le prove scritte avranno luogo presso la predetta Direzione Generale in giorni da stabilirsi nel decreto Ministeriale di nomina della Commissione esaminatrice.

Per il programma di esame, documenti necessari ed altre informazioni, rivolgersi alla Direzione Generale delle Privative od alle dipendenti Direzioni delle Coltivazioni dei tabacchi, delle Manifatture dei Tabacchi, dei Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi lavorati e delle Saline; oppure alle Intendenze di finanza.

Un caso pietoso

All'Ufficio di Vigilanza urbana sono pervenute le offerte seguenti a favore di quello sventurato operaio di cui dicemmo:

A mezzo della «Patria del Friuli» L. 5. — Una signora N. N 2. — Beniamino ed Emilia 2. — N. N. Valvasone 5. — Berletti Giuseppe 1. — Italico Piva in morte di Cattarossi Giuseppe, Colussi Angelo e cav. Novelli L. 3.

[C]ome può essere prospettata la questione dei telefoni

La questione dei telefoni va rendendosi di giorno in giorno più grave ed allarmante, ed è bene che la cittadinanza ne conosca esattamente i termini. Cercheremo perciò di prospettarla con la maggior chiarezza possibile.

Cominceremo col notare come l'impianto telefonico urbano non solo è dei più antiquati ma è anche assolutamente insufficiente ai bisogni della nostra città.

Esso invero fu costruito con la previsione che non si sarebbero raggiunti i 500 abbonati, mentre questo numero fu già sorpassato sicchè ora ogni allacciamento di nuovi apparecchi si risolve ineluttabilmente in un danno del servizio.

Ma i traffici della nostra città, sono cresciuti rapidamente ed in modo veramente notevole e confortante, ed in relazione ad essi è cresciuto il bisogno di giovarsi del telefono e quindi le domande di nuovi allacciamenti sono numerosissime (ad onta che la Società esercente abbia portato dal primo gennaio 1912 il prezzo dell'abbonamento da L. 120 a L. 175) come numerosi sono i centri vicini alla città che chiedono d'esser allacciati con essa, sicchè per soddisfare a tutte le esigenze bisognerebbe allacciare un numero di apparecchi almeno doppio dell'attuale, ciò che con l'impianto esistente è impossibile. Ora, come è noto, negli ultimi tempi la Società esercente si è rifiutata di compiere nuovi allacciamenti, cosicchè Udine, viene ad avere un servizio che non solo funziona non bene, *ma quello* che è peggio, è arrestato nel suo naturale sviluppo.

La causa di tali inconvenienti si deve ricercare nelle speciali condizioni fatte dalla legge 7 aprile 1902 alla società concessionaria, per effetto della quale, alla scadenza della concessione, (che per noi ha luogo nel 1917) tutto l'impianto diventa di proprietà dello Stato senza pagamento di alcun corrispettivo. Posto ciò, è naturale che Società private, le quali sono società di speculazione e debbono curare i loro interessi, procurino con ogni sforzo di non impiegare capitali per i quali non possono sperare di provvedere agli ammortamenti.

Dal che derivano due *gravissimi danni*. L'uno, che è quello cui già accennavamo, consiste nel fatto che lo sviluppo del servizio sarà per altri cinque anni contrariato ed inceppato; l'altro di più lontana efficacia ma del quale si deve tenere pur calcolo; è lo Stato all'epoca del riscatto si troverà ad avere un impianto antiquato, che dovrà esser del tutto rinnovato con gravissimo dispendio e con notevole perdita di tempo.

Nè può considerarsi rimedio sufficiente a questi danni l'ordine impartito dal Ministero alla Società di dare evasione alle domande cui essa s'era rifiutato di provvedere, perchè l'esecuzione di esso non potrà essere che un palliativo, mentre per avere un beneficio radicale bisognerà provvedere alla completa rinnovazione dell'impianto.

Quali dunque i provvedimenti che devono essere adottati?

Occorre che lo Stato o assuma sollecitamente la gestione diretta del servizio; o faccia alle società private che quali in questo caso dovrebbero compiere la desiderata trasformazione delle condizioni eque le quali possono essere le seguenti che furono proposte dalla Commissione Reale nella sua relazione sul servizio telefonico in Italia: 1.o Rinnovazione prima della scadenza e con *facoltà* di proroga delle concessioni in corso: 2.o Obbligo in caso di riscatto da parte dello Stato, d'un indennizzo secondo i principi sanciti dalla legge sulle municipalizzazioni.

Non è qui il caso di discutere quale delle due soluzioni dovrà esser prescelta dal Ministero: certo si è che è necessario provvedere urgentemente in modo definitivo, sì che siano tolte le cause che originano la crisi attuale.

E vivamente ci auguriamo che il Ministero sappia rendersi conto di questa necessità, e che il Memoriale diretto gli dal Sindaco e dal Presidente della Camera di Commercio, e le pratiche dei nostri *parlamentari, ottengono* in breve una decisione radicale e risolutiva.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Del Bianco Giuseppe: Arturo Ferrucci L. 1, Pietro Gurisatti 2.

Beneficenza

Nel X anniversario dalla morte del loro amatissimo Padre il Senatore G. L. Pecile i coniugi Camilla e Domenico Pecile come è loro gentile e pietosa consuetudine vollero onorare il ricordo del caro Estinto con l'offerta di lire cento alla «Scuola e Famiglia».

La fiorente Istituzione cittadina che si afferma ognor più nella simpatia della cittadinanza ringrazia per il dono i suoi generosi costanti benefattori.

Da oggi trovansi sempre pronti i Krapfen caldi nella pasticceria Parigina in Mercatovecchio.

Note e Notizie

ETTOR e GIOVANNITTI assolti

Salem (Massachussetts) 26. — Ettor e Giovannitti sono stati assolti. Caruso è pure assolto. I prevenuti vengono abbracciati e baciati. Giovannitti ringrazia il giurì a nome della giustizia, della verità e della civiltà. Ettor ringrazia *la Corte per il giusto giudizio* a nome delle classi lavoratrici.

Eccitazioni di Belgrado

Vienna, 26 — La «Zeit» ha da Semlino che a Belgrado gli animi divengono ogni giorno più esasperati. Perfino un uomo politico moderatissimo, come Voja Marinkovic, crede inevitabile la guerra coll'Austria. I giornali usano un linguaggio violentissimo contro l'Austria perfino lo «Stampa» che fino a poco tempo fa era austrofilo.

Il governo serbo ha istituito uffici di dogana nel territorio del sangiaccato. *Molti serbi della Sirmia* (il Banato) vanno come in pellegrinaggio a visitare il Campo di Kossovo.

Il Duca degli Abruzzi sul trono albanese?

Roma 26. — Il «Messaggero» reca da *Costantinopoli* che il sultano concederà all'Albania di propria iniziativa l'autonomia e chiamerà a governare il paese un principe europeo, probabilmente il duca degli Abruzzi, mentre la gendarmeria sarebbe formata di elementi austriaci ed italiani.

A Roma però non si sa nulla di una candidatura del duca degli Abruzzi.

I principi ereditari di Grecia e Serbia a Monastir

Belgrado, 26. — Da Ueskub si comunica che il principe ereditario di Grecia Costantino ha fatto al principe ereditario di Serbia Alessandro una visita di due giorni a Monastir ed è ritornato oggi a Florina.

Da parte ufficiale si rileva che l'incontro dei due principi fu cordialissimo. Essi furono con entusiasmo acclamati dalla popolazione tutte le volte che comparvero.

Salonicco alla Grecia? Un colloquio con Re Giorgio

Copenaghen, 26 — Re Giorgio di Grecia ha concesso al corrispondente di un giornale danese da Salonicco un colloquio. Il corrispondente domandò al re che cosa riceverà la *Grecia*. Il re rispose:

— Probabilmente quanto essa ha conquistato: verso nord il territorio fino alla linea di Monastir-Salonicco.

— Anche Salonicco?

— Perchè no? rispose il re. — Salonicco è una città eccellente. Si potrebbe fare un porto franco. Per Costantinopoli la cosa sarebbe più difficile. Ma io credo che si potrebbe fare di Salonicco una città libera, come p. e. Amburgo.

False voci di mobilitazioni in Germania e Francia

Berlino, 26. — Il corrispondente della «Frankfurter Zeitung» da Parigi afferma di aver compiuta un'inchiesta presso tutti riservisti parigini che ha potuto scoprire ed ha avuto modo di constatare che nessuno di essi ha ricevuto l'avviso di tenersi pronto. Perciò le notizie della mobilitazione francese sono completamente false. Il governo tedesco smentisce nel modo più assoluto qualunque notizia di mobilitazione in Alsazia, al confine russo od in qualunque altra parte dell'Impero.

L'imponente dimostrazione del Senato al generale d'esercito Carlo Caneva

Roma, 26 — Dopo la seduta della Camera l'on. *Giolitti* si è recato al Senato dove ha comunicato il trattato di pace di Losanna per l'approvazione.

Dopo di che il senatore Manfredi delega i senatori Pollio e Ponza di San Martino di volere indrodurre nell'aula senatoriale il nuovo senatore Carlo Caneva.

Subito il generale Caneva che veste in nero in redingote, entra nell'aula accompagnato dagli onorevoli Pollio e Ponza Scoppia un lungo applauso. I membri del governo e tutti i senatori sono in piedi. Anche dalle tribune le signore applaudono. Il generale Caneva è commosso. Egli guarda attorno come sorpreso per l'imponente dimostrazione. Si ferma vicino al banco del governo poi sale alla presidenza. L'on. Manfredi gli stringe calorosamente la mano, mentre da ogni parte si applaude. *Cessati gli applausi* il presidente legge con voce alta la formula del giuramento alla quale il generale Caneva con voce chiara e forte risponde: Giuro (nuovi ripetuti e insistenti applausi).

Il generale Caneva riceve quindi le congratulazioni dell'ufficio di presidenza. Quando l'ex governatore della Libia discende nell'emiciclo è fatto segno alle più vive congratulazioni. Il ministro della guerra lascia il suo posto e va a salutarlo stringendogli a lungo e cordialmente la mano. L'on. Caneva va poi a pigliar posto nel secondo settore della estrema destra vicino al venerando senatore Pastro. Egli stringe calorosamente la mano *al vecchio patriotta*.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. ... Tip. Bardusco

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Est...

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Gius. e Filippo, 1?
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

Ultima Grande Lotteria Italiana

CONCESSA DAL REGIO GOVERNO

AMMINISTRATA DALLA

BANCA D'ITALIA

8882 Premi per Lire 2.000.400

6 Premi di approssimazione ai primi tre estratti per L. 69.000

Un biglietto deve vincere	L. 1,500,000
5 biglietti debbono vincere	„ 1,669,500
10 „ „	„ 1,780,500
20 „ „	„ 1,825,500

UNA SOLA ESTRAZIONE A DATA IRREVOCABILE

5 GENNAIO 1913

Il pagamento in contanti senza alcuna ritenuta sarà fatto dalla Banca d'Italia

Ogni biglietto costa LIRE TRE

Sollecitate gli acquisti se volete concorrere ai colossali premi che mai nessuna Lotteria ha dato.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambio-Valute, Banchi-Lotto e Uffici postali del Regno. Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

I BIGLIETTI dell'ultima *Grande Lotteria Italiana* si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32 via Carlo Alberto, Milano.

La réclame è commercio.

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!

IL Polifosfol Vi guarisce — Vi da energia nuova — Vi rinfranca stabilmente le forze — Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL"

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato **in cure fallite.**

L. 3,00 un flacone — „ 15,00 sei flaconi franco di porto | Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.) Istruzioni ed attestati **GRATIS**

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischierete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fra... Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senz...ca — Braccio acustico ultimo model... Motore silenzioso a molla che si pu...ricare mentre la macchina è in mo... Cassa di quercia americana 32×32 — Piatto girevole di 25 cm. di diam... che porta dischi di qualunque gran... — Tromba a giglio colorata di 52 di diametro all'imboccatura e 56 c... lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la ... rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & ...

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non ac...pagnate dalla prima rata — *Occorrono* ... giorni per dare la risposta definitiva. Se ...dine non sarà accettato, la rata verrà ...tuita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

ANONIMA TORRES

PRODUTTRICE DEL SUPERIORE

Cemento Portland II Naturale

DI CIVIDALE

CAVE di Merso, Azzida, Tarpezzo in Cividale